

sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 marzo 2018

ARGOMENTI:

- SportAntenne: a Recale (CE) finale in bellezza per il progetto sportivo Uisp per combattere le discriminazioni etniche e razziali
- Maria Giovanna Quattrone vincitrice alla 59° edizione dei Campionati Nazionali Uisp di sci alpino a La Thuile (AO)
- Ieri in 40mila a Foggia per la manifestazione contro le mafie, anche l'Uisp al fianco di Libera
- Arrampicata, passione verticale: la giovane disciplina che farà il suo esordio alle prossime Olimpiadi
- Da Parigi agli Usa, anche in Italia sempre più diffuse le pedalate per appassionati
- A Librino 250 ragazzi arruolati dal rugby
- Doping: la Wada chiede alla Russia di essere più collaborativa"
- L'investimento Uci contro la frode tecnologica delle bici truccate
- Terzo settore: primo esame per correttivi su Codice e impresa sociale, obbligo di revisione per gli enti di maggiore dimensione

Uisp dal territorio:

- a Siena siglati 17 patti di collaborazione per i beni comuni, coinvolta anche l'Uisp
- a Figline Valdarno (FI) sabato 24 marzo al via i quattro laboratori per realizzare giocattoli di legno con materiali di scarto, organizzati in collaborazione con l'Uisp

- a Montalbano Jonico (MT) torna la settimana contro il razzismo, il 22 marzo il torneo di calcio a cura di Uisp Matera
- ogni giovedì sera si svolge il "Torino Night Ride", un tour cittadino sul longboard skate, organizzato in collaborazione con l'Uisp
- a Mantova domenica 25 marzo la quarta edizione di fast pulling, la gara dei trattori modificati, organizzata in collaborazione con l'Uisp
- Silvana Cavalchi, presidente provinciale Uisp, è il primo direttore della Croce Rossa di Reggio Emilia
- a Oristano il 23 e il 24 marzo il seminario sul bullismo, organizzato in collaborazione con l'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

FINALE IN BELLEZZA PER IL PROGETTO UISP "SPORTANTENNE": FESTA DI SPORT E DI CONFRONTO ALL'INCLUSION DAY, NEL SEGNO DELL'ANTIRAZZISMO

👤 Domenico Vastante 🕒 22 ore ago

📊 Visite: 149



RECALE – L'ultimo evento sportivo del progetto UISP "SportAntenne" si è rivelato una bellissima festa di sport ed un significativo momento di incontro. L' "Inclusion Day", andato in scena ieri al Centro Sportivo Acconcia di Recale (CE), ha unito oltre 100 giovani,

provenienti da tanti paesi europei e africani, in una serata di dibattito, sport e convivialità. La manifestazione, rientrante nell'ambito del progetto UISP "SportAntenne: prevenzione, emersione, mediazione per combattere le discriminazioni etniche e razziali", è iniziata con la presentazione dei progetti. I rappresentanti dei diversi progetti coinvolti (Uisp, RFC Ska Lions, Stella del Sud, Erasmus +) hanno raccontato storia ed attività dei rispettivi percorsi, in un dibattito che ha catturato grande interesse, testimoniato dalle tante domande che i ragazzi e le ragazze provenienti da tanti paesi europei e partecipanti al programma di mobilità studentesca dell'Unione Europea hanno voluto porre ai rappresentanti della Uisp e delle due formazioni sportive multietniche e antirazziste della città.

Dopo il dibattito è arrivato il momento del gioco. Gli oltre 100 partecipanti alla manifestazione, a cui si sono uniti anche tanti giovani richiedenti asilo del C.A.S. di S. Nicola la Strada (oltre 50 i cittadini di paesi terzi coinvolti), si sono distribuiti su diversi campi del centro sportivo, per dare vita a partite e dimostrazioni di calcio a 7, calcio a 5 e basket.

Al termine delle esibizioni sportive, tutti i partecipanti si sono ritrovati al buffet, dove la serata è proseguita tra pizze, zeppole e reciproco scambio di esperienze. *"E' stata la degna conclusione ad un anno e mezzo di eventi sportivi all'insegna dell'inclusione e dell'antirazzismo"* ha dichiarato Dario Goglia, operatore sportivo del progetto SportAntenne, che ha poi aggiunto: *"Vedere tanti giovani provenienti da diverse parti del mondo confrontarsi, raccontarsi le proprie storie e giocare insieme dà il giusto senso all'idea di società che abbiamo, una società aperta, multietnica e multiculturale, dove le differenze sono un valore ed un'occasione di crescita per tutti"*.

Il progetto UISP "SportAntenne", che fa riferimento al Fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 del Ministero dell'Interno ed Unione Europea, volgerà al termine il prossimo 31 marzo. La UISP ha operato in sinergia con l'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per far emergere discriminazioni etnico-razziali dirette e indirette nei confronti di cittadini di Paesi terzi, valorizzando ed utilizzando la propria capillare rete territoriale, formata da ben 13 comitati diffuse su tutto il territorio nazionale.

L'ultima iniziativa locale del progetto è prevista per il 28 marzo, quando i rappresentanti di SportAntenne Uisp, RFC Lions Ska e Stella del Sud incontreranno gli studenti della Scuola Media "Vanvitelli" di Caserta,

per parlare di emersione, mediazione e contrasto alle discriminazioni etniche e razziali e raccontare ai ragazzi della scuola le rispettive esperienze di sport antirazzista sul territorio.



Trasloca il tuo Sky



A soli 39€. Se sei Cliente da più di 10 anni il servizio è Offerto da Sky!





MARIA GIOVANNA QUATTRONE CAMPIONESSA NAZIONALE UISP

[Print this article](#) Font Size .16

[Maristella Costarella](#) 22 marzo 2018

Maria Giovanna Quattrone. La giovane atleta lametina si conferma per la terza volta vincitrice alla 59° edizione dei **Campionati Nazionali UISP di Sci Alpino**, specialità slalom gigante.

LA CAMPIONESSA MARIA GIOVANNA QUATTRONE

L'evento sportivo si è svolto **dal 5 al 10 marzo a La Thuile (AO)**. L'atleta quattordicenne, residente a **Lamezia Terme** e tesserata con lo Sci Club Acri "Enrico Mangano", ha conseguito una triplice vittoria nelle gare in calendario nella Settimana Neve UISP 2018. La giovane ha infatti portato lo Sci Club al **6° posto** nella speciale classifica a squadre. **Giorno 6 marzo** ha vinto lo slalom parallelo assoluto, sconfiggendo in finale l'atleta **Inchingolo Vincenza** dello Sci Club "PoliUisp10" di Milano. Una bella soddisfazione per lei.

ALTRI SUCCESSI

Notevole anche il successo riportato giorno **8 marzo** nella prova di slalom gigante della "Gara dell'Ospite", categoria Allievi Femminile, in cui ha battuto l'atleta **Sveva Appella** dello sci club "Tre Pietre" di Firenze, con il ragguardevole tempo di 49:20. Miglior tempo nelle categorie femminili, e sesto tempo in assoluto. **Sabato 10 marzo** si è ancora tenuta la più impegnativa delle gare in programma: lo slalom gigante dei campionati nazionali UISP 2018; prova resa insidiosa per la presenza di neve fresca e nebbia lungo il tracciato. Anche questa gara e' stata superata dall'atleta lametina che è giunta prima, sempre nella categoria Allievi Femminile, con il tempo di 1:01:35.

LA PREMIAZIONE

Grande entusiasmo ha accompagnato la premiazione della giovane **Maria Giovanna Quattrone**. Un particolare ringraziamento è stato rivolto inoltre a **Giuliano Molinari**, presidente dello Sci Club Acri "Enrico Mangano"; per i consigli, il sostegno e l'incoraggiamento di cui è sempre stato generoso.

Un successo ancora più importante se si tiene conto dei grossi sacrifici affrontati dalla giovane Maria Giovanna che si è allenata in una regione in cui gli impianti sciistici non abbondano.



Giovedì
22 Marzo 2018

La manifestazione

La lettura interminabile dei nomi delle 972 vittime innocenti, l'abbraccio della piazza e l'appello alla società civile: tutti i momenti di una giornata da ricordare. Cafiero de Raho: annientare le cosche per restituire serenità ai più deboli

IL MESSAGGIO

Mattarella: fare memoria è un'opera irrinunciabile

«I nomi - tutti i nomi - di coloro che sono stati uccisi dalle mafie suoneranno, ancora una volta, come monito alle coscienze di tutti. Fare memoria è un'opera irrinunciabile della comunità, esprime rispetto alle vite spezzate dal ricatto degli assassini, o dalla loro strategia di dominio. Ci fa chinare la testa davanti alla sofferenza indicibile dei familiari, manifesta il nostro legame sociale e, con esso, le radici di quei valori di civiltà e di umanità che la violenza mafiosa cerca di cancellare». Sono parole di cuore, quelle rivolte dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella alle vittime di mafia nella Giornata della memoria. Perché tra quei nomi c'è anche quello di Piersanti Mattarella, assassinato da Cosa Nostra il 6 gennaio 1980 durante il mandato di presidente della Regione Siciliana. «Garantire sicurezza e legalità è la sfida che l'Italia deve vincere - il messaggio invece del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni - attraverso l'impegno incessante delle Istituzioni e lavorando spalla a spalla con la società civile, in nome dei comuni valori costituzionali».

Un fiume contro le mafie «Non ci ucciderete mai»

*In 40mila a Foggia, un milione in tutta Italia
Don Ciotti: noi dobbiamo essere cambiamento*

ANTONIO MARIA MIRA
INVIATO A FOGGIA

«**A**lle persone che sono dentro le organizzazioni criminali, da questo palco, dopo aver sentito questo interminabile elenco di persone assassinate, una parola a voi: non è vita quella che fate, vi aspetta o il carcere o la morte, vi aspetta di dovervi nascondere, perché sarà il bene a vincere sul male. Perché noi unendo le nostre forze diventiamo una forza più forte di voi».

È l'appello con cui don Luigi Ciotti ha concluso dal palco di Foggia la XXIII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, organizzata da Libera e Avviso pubblico. In 40 mila, malgrado la pioggia e il freddo, hanno attraversato la città tra canti e slogan contro la mafia e per la vita. Ad aprire il corteo i familiari delle vittime innocenti. Seguono i gonfalonieri della Regione Puglia e di tanti comuni. Poi scuole, associazioni, sindacati, centinaia di scout dell'Agesci che portano un'enorme bandiera della pace. Tutti ascoltano l'interminabile elenco delle 972 vittime innocenti. Nomi letti contemporaneamente in 4 mila eventi in tutto il Paese ai quali ha partecipato un milione di persone. Sul palco il presidente di Libera si rivolge direttamente ai mafiosi, così come fece papa Francesco il 20 marzo 2014 incontrando i familiari delle vittime. «Non sono le vostre bombe – dice don Luigi –, le auto che incendiate, non ce la farete, vi prego cambiate vita, trovate questo coraggio, state uccidendo la vostra vita. Non ci ucciderete mai, perché qui siamo vivi, e la nostra è una memoria viva, di persone che vogliono il cambiamento. Ma il problema più grave – avverte – non è solo chi fa il male, ma quanti guardano e lasciano fare. Vi prego, la speranza che noi desideriamo, il cambiamento che noi desideriamo, ha il bisogno di ciascuno di noi. Noi dobbiamo essere questo cambiamento». E conclude con una citazione di don Tonino Bello, vescovo di Molfetta sulla cui tomba papa Francesco sarà il prossimo 20 aprile. «Dobbiamo alzare la voce quando altri scelgono un prudente silenzio». Accanto a lui sul palco don Luigi ha voluto altri tre vescovi pugliesi che hanno partecipato alla manifestazione.

«Grazie di essere qui dalla parte della giustizia», dice don Luigi. E i tre vescovi così ci spiegano perché «essere qui». «Per dire che la Chiesa non può non essere qui – dice Giovanni Ricchiuti, vescovo di Altamura, Gravina, Acquaviva delle Fonti –, Come cristiani siamo chiamati ad annunciare questo Vangelo che fino a prova contraria è una parola che non ha paura perché è radicata nell'amore per il Signore e per il fratello. E l'amore per il fratello non può consentire gesti, azioni, parole che non siano nel rispetto della persona». «Siamo qui – aggiunge Luigi Renna, vescovo di Cerignola, Ascoli Satriano – per dire grazie a don Luigi Ciotti che ha acceso i riflettori su questa terra nella quale ci sono tante miserie, c'è tanto silenzio e alle volte rassegnazione, ma ci sono tanti uomini e donne di buona volontà. Siamo qui per dire che c'è una parte della Chiesa che lavora coi ragazzi delle nostre periferie recuperandoli dalla strada, dal facile assoldamento della mafia. Siamo qui come vescovi per dire ai nostri sacerdoti e a tanti cristiani che non possiamo non esserci per condividere l'impegno per la pace, lo sviluppo, la giustizia». «Siamo qui – afferma Giovanni Checchinato, vescovo di San Severo – perché la cattiveria fa male ma

La Chiesa in campo coi vescovi pugliesi Ricchiuti, Renna e Checchinato.

«Grazie per aver acceso
i riflettori su questa terra».
L'omaggio del fondatore
di Libera a don Tonino Bello

il silenzio è peggio. Quindi dove si vuol parlare è il nostro posto. Una concentrazione di tanti giovani fa ben sperare. Non abbiamo passato loro buoni esempi a partire dai compromessi per andare avanti ai quali dobbiamo dire no. La Chiesa deve ascoltare i giovani che dicono no alle mafie». Riflessioni analoghe a quelle del procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero de Raho: «Essere qua per ricordare tutte le vittime delle mafie è come assumere un giuramento davanti a loro che ci si muoverà sempre perché fatti come quelli che

hanno determinato la morte di tanti innocenti non avvengano più. E per raggiungere il cambiamento dal quale speriamo si possano annientare totalmente le mafie e restituire serenità, libertà e benessere a tutti, soprattutto ai più deboli».

Un messaggio di speranza come quello della presidente della Commissione antimafia, Rosy Bindi: «Ce la possiamo fare se ciascuno di noi si convince che

non ha un supplente nella lotta alla mafia e che ognuno di noi deve fare la propria parte». A cominciare dalla politica. Roberto Montà, presidente di Avviso pubblico indica alcune priorità: «Intervenire sull'azzardo che rovina tante famiglie, i conflitti di interesse e mettere al centro la lotta alle mafie e alla corruzione, per consegnare un Paese più libero e giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il popolo giovane riempie le strade

Tra gli studenti: non vogliamo scappare, amiamo questa terra

FLAVIA PALOMBA
FOGGIA

Le cifre sono importanti e testimoniano la cronaca di un successo annunciato, la pioggia incessante e le temperature polari non hanno fermato le 40 mila persone provenienti da diverse regioni italiane, che si sono date appuntamento nel cuore di Foggia per dire "basta!".

Scolaresche accompagnate da docenti, sacerdoti, vescovi, rappresentanti di associazioni sindacali, politici: c'erano proprio tutti a seguire il corteo che si è snodato per le vie della città ed è terminato in piazza Cavour. «Il 21 marzo è diventato un appuntamento molto importante, un'occasione per far conoscere ai ragazzi che cos'è la mafia e come agisce», spiega Caterina Marsala, ligure, volontaria di Libera ed assistente sociale. Lavoro con alcuni giovani messi alla prova, che provengono da storie difficili. Organizziamo incontri con i familiari delle vittime della criminalità organizzata e ho notato che questi momenti colpiscono molto i nostri ragazzi che spesso si commuovono e si identificano nelle storie di chi, come loro, ha sofferto tanto. Ieri, invece, abbiamo visitato alcune cooperative sociali che lavorano sui beni confiscati alla malavita, sono occasioni meravigliose che permettono a questi giovani di uscire da un contesto di vita generalmente di quartiere. Molti ragazzi non hanno mai viaggiato, siamo arrivati qui in aereo, per loro è stata un'esperienza straordinaria». Tra la folla anche alcuni immigrati, che spesso rappresentano

l'anello debole di un sistema sbagliato, sempre a rischio di diventare vittime del caporalato. «Sono garibiano, ma già da qualche anno vivo a Napoli, una città che conosce molto bene il fenomeno della criminalità organizzata», racconta il giovane Sala. «Credo che giornate come queste siano molto utili, dobbiamo parlare di più del fenomeno mafioso, soprattutto ai giovani. La cultura è un mezzo importantissimo, aiuta a diventare liberi, io sto studiando la lingua italiana, è l'unico modo per trovare un la-

Con l'aiuto di molti giovani del posto che ci credono che insistono, ci stiamo provando. Oggi è una giornata storica, è la prima volta che vedo la città rispondere con tanto entusiasmo. Ma non si deve mollare, è necessario organizzare di continuo iniziative, fare rumore e farsi sentire perché questa terra può dare molto. La docente sottolinea la necessità di creare una rete tra il mondo accademico e quello del lavoro. «La strada lunga e difficile ma io sono ottimista: se le istituzioni daranno una mano possiamo farcela, stiamo creando

dei collegamenti con le associazioni datoriali. Tuttavia bisogna ascoltare anche la voce degli imprenditori ed aiutarli affinché non siano costretti ad utilizzare vie di fuga lontane dalla legalità. Ma a Foggia tanti sono i quartieri poveri, cosiddetti a rischio, dove i ragazzi scivolano facilmente in organizzazioni criminali, quelli che invece resistono hanno paura. «Mi chiamo Delia, studio all'istituto tecnico commerciale e vivo in una zona difficile di cui preferisco non dire il nome. Da un paio di anni la situazione è peggiorata: la città invece di es-



Ragazzi in piazza

(Arcieri)

Caterina, volontaria: tanti di loro si commuovono e si identificano nelle storie di chi ha sofferto tanto. Della frequenta un istituto cittadino: le bande locali vogliono arruolare i miei coetanei, basta

sere governata dallo Stato, dalle pubbliche amministrazioni, sembra essere ormai nelle mani di individui pericolosi. Questo mi terrorizza, ho visto molti miei coetanei perdersi: vengono assoldati dalla malavita, diventano spacciatori e per cosa? Magari per un pantalone di marca o per un paio di scarpe griffate. All'interno delle loro bande vengono trattati con rispetto e stima, ma dovremmo essere proprio noi a dare il buon esempio. Dobbiamo aiutarli a dire no».

voro onesto e non finire in giri pericolosi». In un territorio in cui l'abbandono scolastico da parte dei giovanissimi è molto alto e dove trovare un'occupazione è sempre più difficile, a volte a dover fuggire sono proprio i ragazzi maggiormente qualificati. «È compito dell'università dare attenzione ai temi della criminalità, dello sfruttamento e dell'isolamento. Questa è una città che va stimolata, perché i ragazzi rispondono», afferma Madia d'Onghia, docente di diritto del lavoro presso l'Università degli Studi di Foggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì
22 Marzo 2018



ARRAMPICATA

Passione verticale

I nuovi Giochi/1

L'Italia è stata la culla di questa giovane disciplina che farà il suo esordio alle prossime Olimpiadi. Il presidente Ariano Amici: «Il nostro movimento cresce ed è ricco di talenti di livello mondiale»

MARIO NICOLIELLO

Una vita in verticale a caccia dell'equilibrio instabile. Agganciati ad una corda, con le mani in cerca della presa giusta. Non si scalano rocce, bensì pareti artificiali, pertanto l'arrampicata sportiva non è una disciplina estrema, ma viene svolta nella massima sicurezza.

Quando nel 1985 a Bardonecchia fu lanciato "Sportroccia", il primo evento agonistico internazionale, il certificato di nascita di questo sport, in pochi avrebbero scommesso sull'ingresso ai Giochi olimpici. Invece il miracolo è avvenuto: dal nulla alla consacrazione a cinque cerchi in 35 anni. All'appuntamento con la storia mancano ancora ventotto mesi, ma l'ambiente è già in fibrillazione. Anche in Italia, dove il movimento è in crescita. L'anagrafe federale registra 28 mila tesserati e 250 società sparse lungo lo stivale, con 4.600 atleti agonistici. L'élite è composta da un centinaio di arrampicatori nel giro delle Nazionali Seniores, Juniores e paralimpica.

Essere o meno ai Giochi è lo spartiacque tra la fama e l'anonimato. Fior di arrampicatori azzurri abituati finora a teatri di periferia, potranno ambire al massimo palcoscenico sportivo. L'Italia, infatti, non solo è stato il Paese che ha dato i natali alla disciplina, ma è anche una delle squadre in prima fila nell'arrampicata agonistica: «La nostra Nazionale rappresenta un punto di riferimento mondiale, ma dovrà dimostrare da qui al 2020 di poter restare al passo con i più forti, a cominciare dal Giappone», spiega Ariano Amici, presidente della Fasi, la Federazione arrampicata sportiva italiana.

Attualmente l'azzurro di punta è Stefano Ghisolfi, venticinquenne torinese di stanza ad Arco di Trento. Nel suo palmarès podi in tappe di coppa del mondo e ai Mondiali giovanili, tanto che dal 2012 è tesserato per le Fiamme Oro di Moena. A un corpo militare appartiene anche Marcello Bombardi, modenese trapiantato in Val d'Aosta, tesserato per il Centro sportivo dell'Esercito. Nella Nazionale maggiore girano stabilmente pure il modenese Ludovico Fossali e l'altoatesino Michael Piccolruaz. Nelle categorie giovanili occhio alla diciottenne di Cuneo Giorgia Tesio e alla romana Laura Rogora: entrambe sputeranno il contesto olimpico il prossimo ottobre ai Giochi giovanili di Buenos Aires, insieme ai coetanei Pietro Biagini e Filip Schenk. «La competizione argentina - continua Amici - sarà il primo vero banco di prova per il nostro movimento. Il percorso di preparazione olimpica sta proseguendo bene, ora dobbiamo lavorare per meritarcì di disputare impegni storici come quello che ci aspetta in terra nipponica tra poco più di due anni».

A Tokyo si assegnerà un unico oro in una specialità creata ad hoc e definita combinata olimpica. Il format è la fusione tra le tre specialità di base dell'arrampicata sportiva: *lead*, *speed* e *boulder*. Il *lead* (difficoltà) è una salita con la corda dal basso, su pareti artificiali lunghe tra 15 e 25 metri. L'obiettivo è raggiungere il punto più alto di un tracciato con difficoltà crescenti: la classifica è determinata dall'ultima presa raggiunta.

Nello *speed* (velocità) conta il tempo di salita su una parete di 15 metri, dove tutti gli arrampicatori attaccati alla corda seguono lo stesso tracciato. Il *boulder* (dall'inglese masso, macigno) prevede la salita, su strutture alte al massimo 4 metri, senza alcuna corda: l'unica protezione sono i materassi disposti sul pavimento. L'obiettivo dei "boulderisti" è raggiungere e toccare per almeno tre secondi l'ultima presa del percorso (denominata top) nel minor numero di tentativi.

Finora le tre specialità vivevano di storia propria, ai Giochi si fonderanno in un mix spettacolare. Nei primi tre giorni gli atleti si sfideranno sulle singole prove, quindi i più bravi accederanno in finale dove si cimenteranno su *lead*, *speed* e *boulder* nel giro di poche ore: vincerà l'oro chi otterrà il punteggio aggregato più alto.

«Il format col quale l'arrampicata esordirà in Giappone sarà una bella sfida, ma stiamo già crescendo e ottenendo ottimi risultati in combinata sia nei circuiti nazionali che in ambito internazionale», chiosa il numero uno della Fasi, aggiungendo: «Abbiamo un patrimonio di giovani talenti da coltivare e valorizzare, nonché una lunga tradizione che va messa al loro servizio. Il movimento italiano è vivo, l'interesse dei media e l'attenzione degli enti locali sono crescenti».

Da qui a Tokyo il calendario nazionale è fitto. Non solo prove di Coppa Italia, ma pure manifestazioni locali per radunare gli appassionati. Per Amici infatti l'arrampicata sportiva non è solo «uno sport giovane amato dai ragazzi», ma anche «un modo per promuovere il territorio in modo sostenibile e divertente, coinvolgendo le componenti economiche di una comunità e generando ricchezza e lavoro. Agevolare questa tendenza e sviluppare l'attività amatoriale sui grandi numeri sono i nostri obiettivi». L'ammissione ai Giochi ha illuminato un mondo finora nell'ombra. Nuovi orizzonti per gli arrampicatori delle pareti verticali.

La storia. Tutti in bici, il ciclismo amatoriale è senza frontiere

STEFANO SCACCHI

Da Pittsburgh alla Martesana fino ai colli intorno a Firenze e Bologna. È un nuovo modo di vivere il ciclismo. Bastano i nomi delle corse a spiegare la voglia di sorridere faticando in salita e lasciarsi alle spalle le notizie sempre più malinconiche in arrivo dal professionismo: Martesana Van Vlandereen, Muretti Madness o Gran Cartola.

«È un movimento del ciclismo dal basso», spiega Giuseppe Misurelli, informatico per un'azienda di e-commerce e organizzatore della "Gran Cartola", una manifestazione ciclistica per cicloamatori che inanella una serie di salite assassine intorno a Bologna. Il nome è un tributo a Fiorenzo Magni che, salendo verso San Luca durante una gara del 1956 con il nastro del manubrio tra i denti per lenire il dolore dopo una caduta, strappò a uno spettatore questa esclamazione molto bolognese: «Soccia, lui lì ha una gran cartola».

Già da qualche anno a Firenze si svolge la Muretti Madness che prende ispirazione dal percorso del Mondiale di ciclismo del 2013: «La classifica delle gambe morte», la de-

finiscono con ironia gli organizzatori toscani. Le salite di un percorso iridato sono alla base anche della madre di tutti questi raduni: la Dirty Dozen di Pittsburgh, la cittadina americana dove nel 2015 iniziò l'epopea di Peter Sagan. Dodici erte con pendenze intorno al 20%, spesso in pavé. È lo stesso spirito degli organizzatori della Martesana Van Vlandereen che, per un giorno, trasforma le rampe intorno all'Adda nei muri del Giro delle Fiandre: un centinaio di chilometri alla ricerca di pendenze intorno al 15-20% lungo il fiume che è un punto di riferimento per tanti ciclisti lombardi grazie alle piste ciclabili della zona. «Vogliamo scoprire strade nascoste e ripide in modo spensierato», dice Giovanni Pirotta, ingegnere informatico e organizzatore del raduno sulle strade intorno all'Adda. «L'idea è quella di tante persone che si trovano un giorno a fare lo stesso percorso», aggiunge sintetizzando lo spontaneismo di queste iniziative che, infatti, non prevedono alcuna iscrizione. Gli appassionati del genere amano usare il termine "ride" che rappresenta bene il senso di libertà, avventura e condivisione. Nessun riferimento cronometrico come succede nelle

"Gran fondo" anima agonistica del ciclismo amatoriale, ma comunque una sana voglia di misurarsi perché certe pendenze possono essere affrontate solo da chi è allenato. Alla fine ristoro e "pasta party". E magari una birretta anche a metà percorso.

L'altra metà di questo universo della bicicletta alla ricerca di percorsi alternativi è rappresentato dalle randonée sempre più affascinanti nel

cercare un legame con la storia o la scoperta dei luoghi. Si tratta di lunghissimi giri in bicicletta nell'arco delle 24 ore oppure di una vera e propria successione di tappe da due o più giorni. Spesso i partecipanti si devono dotare di strumenti per l'illuminazione

per pedalare anche nelle ore notturne.

Alcuni di questi percorsi fanno venire in mente il mitico "Diagonalone" Lisbona-Le-

Da Parigi agli Usa, anche in Italia sempre più diffuse le pedalate per appassionati sul modello delle gare dei professionisti



La corsa amatoriale Martesana Van Vlandereen

ningrado percorso da Pozzi e Girardoux nel libro *Bar Sport* di Stefano Benni. La madre di tutte le Randonée è la Parigi-Brest-Parigi: 1200 chilometri. La Francia è la patria di queste manifestazioni. Per organizzare una "randonée" (per chi vuole attenersi al protocollo) occorre chiedere il brevetto all'Audax Club Parisien. Esistono punti di controllo e un tempo massimo per percorrere la distanza. Una delle randonée più famose è la Rando Imperator da Monaco di Baviera a Ferrara: 640 chilometri e 3400 metri di dislivello. Il nome è un tributo al percorso che si dipana prevalentemente lungo piste ciclabili che ricalcano il disegno dell'antica Via Claudia Augusta, la strada romana che collegava il Danubio al Po e all'Adriatico. È organizzata da Witoor, associazione sportiva fondata a Londra con sede italiana a Ferrara, che cura molte bike-night, un'altra nuova frontiera del ciclismo amatoriale: pedalate di circa 100 chilometri con partenza di sera e arrivo nel cuore della notte. Alcuni esempi: Bolzano-Lago di Resia, Milano-Lago Maggiore, Verona-Lago di Garda. Esiste anche una randonée in notturna del Lago di Garda. Molto bella per

il suo significato, restando alle pedalate in notturna, la Firenze-Assisi organizzata a maggio 2017 per rievocare l'eroismo di Gino Bartali che utilizzò le stesse strade per salvare la vita a decine di ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale portando documenti nascosti nel telaio della sua bicicletta.

Alcuni percorsi rasentano il faticismo: ad esempio, la Alpi 4000 da Bormio a Bormio per 1500 chilometri e 20mila di dislivello. Molto romantica l'idea della "Chase The Sun": da un mare all'altro seguendo il sole nel fine settimana della giornata più lunga dell'anno, il solstizio d'estate. È stata ideata in Inghilterra e portata in Italia da Paolo Tagliacarne, fondatore di Turbolento Cycling Club a Milano. Partenza all'alba dal faro di Cesenatico e arrivo dopo il tramonto a Tirrenia 272 chilometri dopo. Ora si cercano altri luoghi per esportare il formato della Chase The Sun: la geografia lo consente in Danimarca e California. Da Pittsburgh alla Martesana, da Cesenatico nuovamente negli Stati Uniti. La passione per questo ciclismo dal basso - scanzonato ed epico al tempo stesso - non conosce confini.

Dritti alla meta A Librino, città-satellite di 100 mila abitanti, contro i tentacoli della Piovra c'è il riscatto della palla ovale

I Briganti che salvano i giovani: 250 ragazzi arruolati dal rugby

» **GIAMPIERO CALAPÀ**

inviato a Catania

C'è un piccolo stadio da rugby a Catania, inerpicato nella parte alta del quartiere Librino, il cui manto erboso sembra più quello di un campo di patate, purtroppo. Ma non basta certo a fermare la determinazione e la voglia di giocare con la palla ovale dei 250, tra bambini e ragazzi, che indossano le divise delle squadre maschili e femminili dei Briganti.

I BRIGANTI LIBRINO presidiano questo angolo di Catania, in realtà una città-satellite a ridosso dell'aeroporto di Fontanarossa, 100 mila anime tra palazzoni e cemento dove sarebbe dovuto sorgere, negli anni Settanta, un quartiere modello con un parco da 31 ettari e molti spazi verdi, come prevedeva il progetto che fu affidato al gruppo Kenzo Tange di Tokyo. Un sogno rimasto sulla carta, mentre l'urbanizzazione ha avuto un'evoluzione lenta ed estenuante. E mentre, come sempre avviene, nel "brutto" le piovre affondavano i loro tentacoli. Qui il clan Nizza lavora da anni per i Santapaola come gli Arena, tornati tra le braccia della "famiglia" storica dopo una pausa da fuoriusciti fra 2006 e 2011.



A parole ci aiutano sempre tutti, ma servono centinaia di migliaia di euro per rifare il campo: il Comune promette ma per ora niente

PIERO MANCUSO

È un rione simbolo delle nostre periferie, con mille problemi da risolvere. Qui si gioca il futuro della città

ENZO BIANCO

I 250 RAGAZZI dei Briganti potrebbero essere manovalanza criminale: l'impegno nel rugby toglie qualche possibilità, anche se non le elimina totalmente, al reclutamento delle cosche. Iniziano, invece, a correre verso la meta a otto anni, divisi in squadre fino alla categoria senio-

res, prossima alla promozione in serie C1, seguiti da una trentina di "adulti" fra allenatori ed educatori. Per questo motivo lo stadio dei Briganti, fatto anche di un paio di capannoni, palestra e libreria, è un'oasi fondamentale per il futuro del quartiere e della stessa Catania.

IL PRESIDENTE Sergio Mattarella lo ha riconosciuto a gennaio, aggiungendo la visita nel suo giro in città, dopo l'incendio del club house - di origini dolose - che ha distrutto proprio parte della libreria dei Briganti. "Voi siete un punto di riferimento importante per i ragazzi di questo quartiere, dovete andare avanti", parola del capo dello Stato. Sull'incendio si sono fatte diverse ipotesi, ancora nessuna ha trovato conferma, dalla "lezione" della mafia a una punizione dell'e-

Voi siete un punto di riferimento importante per i figli di questo quartiere, andate avanti

SERGIO MATTARELLA

strema destra, storicamente fortissima a Catania.

Perché i Briganti Librino non sono schierati politicamente come società, anche se all'interno del mondo del rugby sono considerati "rossi" non solo per le maglie. Ma almeno uno dei leader, l'allenatore Piero Mancuso non

nasconde il suo cuore a sinistra, che lo ha portato anche a candidarsi alle ultime politiche sotto il simbolo di Potere al popolo. D'altra parte la storia dei Briganti nasce da un centro sociale, presente in questo stesso luogo per dieci anni, prima che il progetto-rugby "diventasse una cosa così seria da essere praticamente un lavoro a tempo pieno", spiega lo stesso Mancuso. Che non ha problemi a foggliersi qualche sassolino dalla scarpa: "Se questo posto funziona credo sia un bene per tutta la città. Siamo un valore per il Comune, ma non sempre il trattamento che ci è riservato è adeguato e all'altezza del nostro compito".

MILLE PROMESSE e complimenti, anche da parte del sindaco Enzo Bianco: "Questo è un quartiere simbolo delle nostre periferie - ha detto accompagnando Mattarella - Ci sono mille problemi da risolvere, ma qui si gioca il futuro della città". E il "campo di patate"? Mancuso spiega: "A Palazzo degli Elefanti ci hanno promesso un intervento per sistemarlo più volte, l'ultima la scorsa estate. Ora ci hanno detto di aver trovato un fondo di 700 mila euro per stendere il sintetico. Speriamo sia la volta buona, ma quando si avvicinano le elezioni se le promesse non si concretizzano prima del voto il rischio è che poi vengano riposte nel cassetto".

"Ciao mister", alla chetichella mentre parliamo con Mancuso arrivano i "suoi" ragazzi, già in calzoncini e con le scarpette chiodate, pronti a iniziare l'allenamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì
22 Marzo 2018



Doping, Wada: «La Russia deve collaborare di più»

LOSANNA. Se la Russia vuole ritrovare il suo posto nello sport mondiale, allora deve essere più collaborativa e in primis accettare e riconoscere le conclusioni del rapporto McLaren sull'esistenza di un doping sistematico attuato fra il 2011 e il 2015, con la complicità del Ministero dello Sport di Mosca. Craig Reedie, presidente della Wada, lancia un ulteriore avvertimento ai vertici dello sport russo e non solo. In occasione di un simposio dell'agenzia mondiale antidoping a Losanna, Reedie fa sapere che la Russia ha ignorato quattro lettere in cui veniva proposta un'ispezione congiunta del laboratorio di Mosca, dove centinaia di campioni sono ancora conservati. «Abbiamo proposto ai dirigenti russi presenti a Pyeongchang di visitare insieme il laboratorio ma sembra che la nostra offerta non sia stata ascoltata. Abbiamo anche scritto alla commissione investigativa russa quattro volte per offrire il nostro aiuto e non abbiamo ricevuto alcuna risposta». In questa situazione «a uscire sconfitti sono gli atleti russi, la cui partecipazione ai prossimi eventi continuerà a essere messa in discussione perché il resto del mondo non crederà a un vero cambiamento. C'è bisogno di agire, davvero. Se la situazione non cambierà, sarà danneggiato tutto lo sport perché ogni vittoria russa sarà messa in dubbio». Reedie spiega che la Rusada, sospesa dal 2015, ha soddisfatto la gran parte dei requisiti richiesti per il reintegro ma sulle ultime due condizioni - l'accesso al laboratorio di Mosca e il riconoscimento del rapporto McLaren - non sono stati fatti passi in avanti nonostante il dialogo continuo degli ultimi quindici mesi.



Il presidente Uci, David Lappartient, e l'ex pro' Jean-Christophe Peraud, ingegnere, 2° al Tour 2014 EPA

Un milione di euro per dimostrare che le bici truccate non esistono

● È l'investimento Uci contro la frode tecnologica. Novità Raggi X: i primi controlli già nel weekend

Ciro Scognamiglio
INVIATO A GINEVRA (SVIZZERA)
twitter@cirogazzetta

«**G**arantire la credibilità dei risultati e proteggere gli sportivi. Le due cose vanno di pari passo». David Lappartient, presidente dell'Uci, comincia così il pomeriggio che la federazione internazionale ha voluto per presentare tutto l'apparato, presente e futuro, studiato per lottare contro la frode tecnologica, i motorini nelle bici. «I tablet erano utili, ma non bastavano», l'immediato seguito, prima di ribadire un concetto espresso alla Gazzetta qualche giorno fa: «Non vogliamo scoprire i motorini, vogliamo dimostrare che non ci sono. Il ciclismo è uno sport magnifico e gli spettatori non devono più interrogarsi se credere o no ai risultati».

PRESENTI L'appuntamento è a

una decina di minuti d'auto dall'aeroporto di Ginevra. Oltre al numero uno dell'Uci — che mette sul piatto quasi 1 milione di euro per questa battaglia cruciale — ci sono il fisico nucleare Gabriele Fioni, direttore aggiunto del Cea (commissariato all'energia atomica e alle energie alternative): è bolognese, ha il doppio passaporto (italiano-francese); Jean Christophe Peraud, 2° al Tour 2014 vinto da Nibali e ingegnere nucleare, consulente-chiave della federazione internazionale in materia; Bob Stapleton, presidente della commissione materiali e lotta contro la frode tecnologica.

Il piano d'azione 2018 è snocciolato così: uso di diversi metodi di detenzione; 18 Paesi coperti di tutti i continenti; 150 giorni e più del 50% delle gare di World Tour 'coperte'; controlli a tutti i livelli, con un approccio qualitativo più che quantitativo; il 69% dei test dedicato alla strada, il 13% al

cross, il 9% alla pista, il 9% alla mountain bike. E il giro di vite sulle sanzioni (articolo 12.1.013 bis) è il seguente: minimo 6 mesi di squalifica e multa da 20.000 a 200.000 franchi svizzeri per l'atleta (da 17.000 a 170.000 euro); per il team o altri che siano vicini a chi ha barato, minimo 6 mesi di stop e da 100.000 a 1.000.000 di franchi svizzeri da pagare (da 85.000 a 850.000 euro); minimo 6 mesi di stop e multa da 5.000 a 200.000 franchi svizzeri (da 4.200 a 170.000 euro) per chiunque, anche in maniera indiretta, abbia assistito il tentativo di frode. Attenzione: l'Uci ha specificato che analizzerà attentamente le performance sportive e su quelle sospette attiverà maggiori controlli sui materiali.

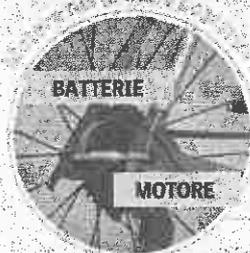
METODI Ma il cuore di tutto sono i sistemi di scoperta. L'Uci punta sull'unione delle forze: non rinuncia del tutto ai tablet

PIÙ SISTEMI DI RILEVAMENTO PER STANARE I BARI

- Per scovare la frode tecnologica l'Uci ricorre a più metodi: oltre ai tablet già in uso viene rafforzato il ruolo delle telecamere termiche ed entra in gioco il controllo ai raggi X.
- Entro l'anno potrebbe essere posto sulle bici un localizzatore per identificare campi magnetici sospetti



I METODI DI FRODE TECNOLOGICA



LIBRO APERTO «I raggi X fanno della bicicletta un libro aperto»: lo ha detto Jean-Christophe Peraud

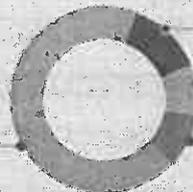


IL PIANO D'AZIONE PER IL 2018

- Metodi multipli di rilevamento
- Copertura in 18 Paesi di tutti i Continenti
- Controlli in 160 giorni di gare
- Controlli in più del 50% di corse World Tour
- Presenza di commissario video per attività sospette
- Sanzioni da 4.200 a 850.000 euro
- Squalifica minima di 6 mesi

CONTROLLI PER DISCIPLINE

69%
STRADA



13%
CROSS
9%
MTB
9%
PISTA

L'EGO

che si sono già visti (però di fatto li considera molto meno importanti, in segno di rottura con la presidenza Cookson che ne aveva fatto una bandiera), rafforza il ruolo delle telecamere termiche e punta forte sul controllo ai raggi X grazie alla partnership con VJ Technologies, compagnia fondata nel 1987 e specializzata sul tema (opera anche nei campi aerospaziali e nucleari). Il macchinario viene montato dentro a un furgone e il Commissario materiale dell'Uci sottoporrà al controllo le bici (non bisognerà smontarle) a propria discre-

I TIFOSI NON DEVONO PIÙ INTERROGARSI SE CREDERE O NO AI RISULTATI

DAVID LAPPARTIENT
PRESIDENTE UCI

zione: ai raggi X si vede tutto velocemente e si elimina ogni dubbio. La struttura sarà schermata per rispettare le leggi dei vari Paesi in materia di raggi X: una sorta di Tac portatile. Senza dimenticare il ruolo del commissario video-aggiunto (ha debuttato alla Sanremo), che potrà dovrà segnalare attività sospette e attivare controlli. Per ora c'è un solo furgone dedicato a questo: l'Uci avrebbe intenzione di chiedere un maggiore contributo economico sul fronte anti-frode agli organizzatori e alle squadre. «I raggi X li metteremo in campo già nel weekend in una corsa World Tour» ha aggiunto Lappartient. «I raggi X — gli ha fatto eco Peraud — fanno della bicicletta un libro aperto».

FUTURO Poi ci sono i progetti futuri, ma già avviati: la tecnologia Rfid (dall'inglese Radio-Frequency Identification) che serve come identificazione e/o

memorizzazione automatica di informazioni inerenti al materiale usato prima, durante e dopo la corsa. Si tratta di identificare tutti gli elementi con un numero unico, e sviluppare uno strumento di lettura per identificare il materiale sospetto. Mentre l'ultima frontiera, che dovrebbe essere a disposizione entro fine anno, è quella sviluppata in collaborazione con la Cea: la magnetometria. Un 'tracker', un segnalatore-localizzatore posto sulle bici (non più grande di un pacchetto di sigarette, potrebbe essere piazzato sotto la sella), potrà identificare campi magnetici sospetti e segnalarli in tempo reale al commissario Uci. «Non c'è niente di peggio del chiacchiericcio, dobbiamo fare in modo che non ci sia più: il ciclismo lo merita» ha dichiarato Lappartient, che entro due anni avrebbe intenzione di estendere a tutte le corse questo metodo di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio dei ministri. Primo esame per correttivi su Codice e impresa sociale - Obbligo di revisione per gli enti di maggiore dimensione

Terzo settore con obblighi su misura

Scritture contabili e pubblicazione dei compensi solo con entrate oltre i 220mila euro

**Giovanni Parente
Gabriele Sepio**

Terzo settore con adempimenti più su misura. Obbligo di scritture contabili e di pubblicazione dei compensi attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione, dirigenti e associati solo a carico degli enti con entrate superiori a 220mila euro. Anche per la revisione legale dei conti viene introdotto un principio di maggiore proporzionalità. Sarà necessaria solo per i soggetti di maggiori dimensioni, che potranno affidare la revisione all'organo di controllo interno (piuttosto che a un revisore legale esterno), a condizione però che sia presente un revisore legale iscritto nel registro ad hoc. Lo prevede lo schema di decreto correttivo del Codice del Terzo settore (Dlgs 117/2017) approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri di ieri, che ha anche dato il primo via libera anche ai "ritocchi" al testo sull'impresa sociale (Dlgs 112/2017). Entrambi i provvedimenti passeranno all'esame delle commissioni parlamentari competenti (per cui bisognerà attendere i tempi di formazione dopo l'insediamento delle nuove Ca-

mere) per ottenere i pareri con un iter che dovrà necessariamente chiudersi entro agosto.

Lo spirito di fondo in tema di adempimenti è di uniformare la soglia spartiacque per definire grandi e piccoli enti. È destinato, infatti, a salire da 100mila a 220mila euro il limite di entrate annue per gli obblighi di trasparenza sui compensi erogati. Mentre, una volta approvato definitivamente il correttivo, basterà un rendiconto per cassa al posto delle scritture contabili per gli enti non commerciali con proventi annui inferiori a 220mila euro (non più entro i 50mila euro attualmente previsti) in coerenza con il limite oltre il quale scatta l'obbligo di redazione del bilancio di esercizio. E lo stesso bilancio potrà documentare anche le attività svolte dall'ente (distinguendo quelle di interesse generale e quelle secondarie) senza bisogno di redigere un ulteriore documento.

La non commercialità

Sul fronte più strettamente fiscale si punta a considerare non commerciali gli enti anche se i ricavi superano i costi fino a un li-

mite massimo del 10% per non più di due esercizi consecutivi. Un intervento per evitare una rigida "tagliola", tenendo conto dell'esigenza di mantenere la qualifica non commerciale dell'attività anche in presenza di lievi scostamenti tra costi e ricavi, ad esempio per maggiori entrate intervenute alla fine dell'esercizio o riduzione dei costi non preventivamente determinabili.

Le differenze retributive

Anche sul fronte del lavoro si prospettano modifiche. Lo schema di decreto esaminato ieri dal Consiglio dei ministri punta a stabilire che il limite di 1 a 8 previsto come differenza retributiva massima tra lavoratori dipendenti degli enti del Terzo settore non si applichi per i lavoratori dotati di specifiche competenze nell'ambito delle prestazioni sanitarie, formazione universitaria, ricerca scientifica di interesse sociale.

L'impresa sociale

Ma, come anticipato, anche il testo dell'impresa sociale è stato oggetto di un correttivo ad hoc. Vengono introdotti limiti più stringenti all'impiego di volon-

tari, che dovranno svolgere attività aggiuntiva e non sostitutiva rispetto ai lavoratori impiegati. Sul versante fiscale viene confermata la non imponibilità delle somme destinate a riserva o al versamento del contributo per l'attività ispettiva, mentre scatta l'imponibilità in tutte le ipotesi di distribuzione di utili ai soci, ivi inclusa la loro destinazione ad aumento gratuito del capitale nei limiti delle variazioni Istat. Nel tentativo di scongiurare l'effetto «imposte su imposte» si punta a evitare che l'importo dovuto a titolo di Ires in seguito a variazioni fiscali possa essere, a sua volta, tassato.

L'impresa sociale potrà ricevere finanziamenti agevolabili con defrazione o deduzioni pari al 30% delle somme investite (si veda quanto anticipato sul Sole 24 Ore di ieri) entro 5 anni da quando assume tale qualifica. Si adegua in questo modo la misura a quella già prevista per le start-up innovative, superando il riferimento attualmente in vigore che assegna il beneficio alle sole imprese sociali costituite entro 36 mesi dal 20 luglio 2017.



Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 20.04.54

SIENA: SIGLATI 17 PATTI DI COLLABORAZIONE PER I BENI COMUNI =

Piu' di 200 cittadini coinvolti nel progetto del Comune Siena, 21 mar.- (AdnKronos) - "Dall'approvazione del primo Patto di Collaborazione ad oggi, sono circa 200 i cittadini attivi che volontariamente hanno prestato e continuano a prestare la propria opera per la buona riuscita delle iniziative condivise con l'Amministrazione". A farlo sapere è il Sindaco Bruno Valentini, che tra le mani tiene il sintetico report dal titolo "Beni Comuni di Siena", redatto dalla Direzione Servizi del Comune - Servizio Patrimonio e Politiche Abitative, disponibile online e presentato martedì scorso in Sala delle Lupe alla tavola rotonda "Le Fondazioni di origine bancaria a supporto dei beni comuni", organizzata da Comune di Siena, Fondazione Mps e Labsus. Nel documento, aggiornato al 2 febbraio 2018, si elencano e descrivono sinteticamente i Patti di Collaborazione ed altre attività ad essi riconducibili con i quali si sono rese operative le previsioni di cui al "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei Beni Comuni Urbani", approvato dal Consiglio Comunale il 22 maggio 2014. Sono 17 i Patti sottoscritti, più 5 in fase di valutazione, a cui vanno aggiunti i 23 Atti impegnativi già siglati: è questo il primo dato su cui soffermarsi per comprendere il significato della novità introdotta dall'Amministrazione Valentini sui Beni Comuni di Siena, un successo sia per il numero di patti di collaborazione e gli atti impegnativi sottoscritti, che per le ricadute concrete, con grande beneficio per la comunità. (segue) (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-MAR-18 20:04 NNNN



Copia notizia

MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 20.04.54

SIENA: SIGLATI 17 PATTI DI COLLABORAZIONE PER I BENI COMUNI (2) =

(AdnKronos) - "Cura" e "rigenerazione" sono infatti le due parole chiave che hanno guidato in questi anni la sottoscrizione dei Patti di Collaborazione tra Amministrazione Comunale e Contrade, associazioni e gruppi di cittadini. Risultato? Molti Beni Comuni Urbani, fino a poco tempo fa abbandonati, chiusi o inutilizzati sono rinati grazie all'impegno dei cittadini in stretta collaborazione con il Comune, anche attraverso un nuovo perimetro giuridico, decisamente innovativo. Sono stati stretti Patti con: la Nobile Contrada del Nicchio per la presa in cura, la manutenzione ed il restauro della "Colonna di Ponte di Romana"; con il Comitato per la Valorizzazione dell'area del Campo di Ravacciano; con l'A.S.D. Asta per la presa in cura, la ripulitura e la manutenzione dei campi di calcio di Taverne d'Arbia; con l'Associazione di Volontariato Le Mura per l'esecuzione di interventi per la valorizzazione, conoscenza e salvaguardia della Cinta Muraria; con il Cai Siena, A.Se.Do. di Siena, Associazione Pubblica Assistenza di Siena, Auser Comunale di Siena - Associazione sportiva Le Bollicine di Siena, Legambiente Siena per la concessione a titolo gratuito del Parco della Vecchia Ferrovia; con la Pubblica Assistenza Taverne d'Arbia per la realizzazione di attività e di interventi manutentivi nel "Parco del Volontariato". E ancora: con il Comitato Siena 2 Cittadini Attivi e Associazioni per i Beni Comuni per la realizzazione di attività e di interventi manutentivi nel "Boschetto di San Miniato"; con l'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra di Siena per la realizzazione, l'installazione e la manutenzione di un monumento commemorativo del centenario della costituzione della sezione A.N.M.I.G di Siena in Viale Maccari; con il Comitato Area Verde Camollia 85 per la definizione delle modalità di gestione dell'area verde di proprietà dell'Accademia Musicale Senese; con il Raggruppamento di Associazioni e Soggetti formato da Legambiente-Circolo di Siena, Federazione Italiana Amici della Bicicletta (Fiab-Adb), Unione Italiana Sport Per tutti (Uisp), Fattoria Sociale "La Mattonaia", Istituto Nazionale di Bio Architettura (Inbar), G.S. Alberino e Comitato di Ravacciano per la progettazione di fattibilità di una porzione del Parco delle Mura definito tratto Valle Fosso di Ravacciano; con l'Associazione di Volontariato LE MURA per la pulizia dei Bastioni Bassi della Fortezza Medicea; con la Contrada della Tartuca per la pulizia degli argini della Strada Vecchia dei Tufi. (segue) (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-MAR-18 20:04 NNNN



MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 20.05.06

SIENA: SIGLATI 17 PATTI DI COLLABORAZIONE PER I BENI COMUNI (3) =

(AdnKronos) - Infine: con la Uisp per la ripulitura e la verniciatura del cancello di ingresso della Fortezza Medicea; con Fiab Amici della Bicicletta, Legambiente e Wwf per la realizzazione di un intervento di pulizia nel tratto di pista ciclabile due ponti - Fango Nero, di proprietà della Provincia; con l'Associazione Noi Siena per la pulizia delle aree del Cimitero Comunale del Laterino e, infine, con la Contrada della Tartuca per la sistemazione delle aree di Piazza Sant'Agostino. Tra le proposte in fase di valutazione o coprogettazione, vi sono quelle con il Pedale Senese 1952 Asd per la realizzazione di alcuni percorsi per mountain bike da utilizzare come camposcuola per bambini nell'area verde tra Via Banchi e Via Raimondo da Capua, con Siena Jazz per la valorizzazione di parte del loggiato della Fortezza Medicea per la realizzazione di un area Relax aperta a tutti, con il Comitato Siena 2 Cittadini Attivi e Associazioni per i Beni Comuni per la gestione condivisa del "Centro Civico La Meridiana" e dell'Edificio Auditorium Piazza della Costituzione nel quartiere di San Miniato e con la Parrocchia del "Corpus Domini" di San Miniato alle Scotte per interventi di cura e rigenerazione di uno spazio verde adiacente alla Chiesa. Sono 23, infine, gli Atti impegnativi che riguardano i Beni Comuni, che comprendono, ad esempio, la Concessione di piante di olivo che non potevano più essere gestite a cura dell'Amministrazione Comunale, per la cui la stesura del bando è stato tenuto particolarmente in considerazione l'aspetto sociale che tale iniziativa poteva assumere, privilegiando nell'assegnazione dei lotti coloro che, oltre a non possedere a nessun titolo terreni coltivati ad oliveta, appartenessero a nuclei familiari più numerosi ed è stata premiata la maggiore età del richiedente. (segue)
(Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-MAR-18 20:04 NNNN



MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 20.05.07

SIENA: SIGLATI 17 PATTI DI COLLABORAZIONE PER I BENI COMUNI (4) =

(AdnKronos) - Inoltre, come stabilito negli atti di concessione, il 10% della produzione di olio, deve ogni anno essere donata alla Mensa dei Poveri di Siena, gestita dalle Suore Vincenziane. I dati relativi alla raccolta anno 2017, comunicati dagli assegnatari: totale olio prodotto: lt 255; totale olio donato alla mensa lt. 32,5. Tra gli atti impegnativi concernenti i Beni Comuni vi sono numerose altre collaborazioni con le Contrade di Siena, citate nel report redatto dal Comune, rivolte alla cura e alla rigenerazione di beni pubblici, in modo condiviso e a beneficio della comunità. (Red-Xio/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-MAR-18 20:04 NNNN



Giovedì, 22 Marzo 2018

cerca in SienaFree.it

Cerca



SIENA FREE

QUOTIDIANO ONLINE di Siena e provincia e della Toscana



HOME **SIENA** PROVINCIA TOSCANA ECONOMIA E FINANZA ARTE E CULTURA EVENTI E SPETTACOLI SPORT SALUTE E BENESSERE UNIVERSITÀ
SERVIZI PALIO E CONTRADE TURISMO AGROALIMENTARE ENOGASTRONOMIA AMBIENTE-ENERGIA LAVORO-FORMAZIONE NOTIZIE AREZZO
NOTIZIE GROSSETO

Ultime Notizie

Asi Toscana sud est: due ore di sciopero all'inizio di ogni turno venerdì 23 marzo

PORTASIENA IL CENTRO PIÙ VICINO AL CENTRO

SIENA



"Beni Comuni di Siena: esperimento riuscito"

Mercoledì 21 Marzo 2018 18:45 @ FotoStudio Siena



Più di 200 cittadini coinvolti, 17 Patti di Collaborazione e 23 Atti per i Beni Comuni sottoscritti: questi i numeri del percorso intrapreso dall'Amministrazione Valentini



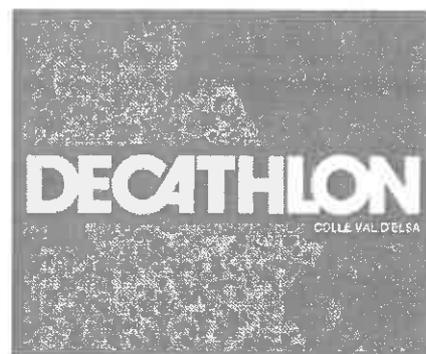
Diventa fan su [facebook](#) Seguici su [twitter](#)



Foto: Valenti

"Dall'approvazione del primo Patto di Collaborazione ad oggi, sono circa 200 i cittadini attivi che volontariamente hanno prestato e continuano a prestare la propria opera per la buona riuscita delle iniziative condivise con l'Amministrazione". A farlo sapere è il Sindaco Bruno Valentini, che tra le mani tiene il sintetico report dal titolo "Beni Comuni di Siena", redatto dalla Direzione Servizi del Comune - Servizio Patrimonio e Politiche Abitative, disponibile online e presentato martedì scorso in Sala delle Lupe alla tavola rotonda "Le Fondazioni di origine bancaria a supporto dei beni comuni", organizzata da Comune di Siena, Fondazione MPS e Labsus.

Nel documento, aggiornato al 2 febbraio 2018, si elencano e descrivono sinteticamente i Patti di Collaborazione ed altre attività ad essi riconducibili con i quali si sono rese operative le previsioni di cui al "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed Amministrazione Comunale per la cura e la



rigenerazione dei Beni Comuni Urbani", approvato dal Consiglio Comunale il 22 maggio 2014. Sono 17 i Patti sottoscritti, più 5 in fase di valutazione, a cui vanno aggiunti i 23 Atti impegnativi già siglati: è questo il primo dato su cui soffermarsi per comprendere il significato della novità introdotta dall'Amministrazione Valentini sui Beni Comuni di Siena, un successo sia per il numero di patti di collaborazione e gli atti impegnativi sottoscritti, che per le ricadute concrete, con grande beneficio per la comunità.

"Cura" e "rigenerazione" sono infatti le due parole chiave che hanno guidato in questi anni la sottoscrizione dei Patti di Collaborazione tra Amministrazione Comunale e Contrade, associazioni e gruppi di cittadini. Risultato? Molti Beni Comuni Urbani, fino a poco tempo fa abbandonati, chiusi o inutilizzati sono rinati grazie all'impegno dei cittadini in stretta collaborazione con il Comune, anche attraverso un nuovo perimetro giuridico, decisamente innovativo.

Sono stati stretti Patti con: la Nobile Contrada del Nicchio per la presa in cura, la manutenzione ed il restauro della "Colonna di Ponte di Romana"; con il Comitato per la Valorizzazione dell'area del Campo di Ravacciano; con l'A.S.D. ASTA per la presa in cura, la ripulitura e la manutenzione dei campi di calcio di Taverne d'Arbia; con l'Associazione di Volontariato LE MURA per l'esecuzione di interventi per la valorizzazione, conoscenza e salvaguardia della Cinta Muraria; con il CAI Siena, A.S.E.DO. di Siena, Associazione Pubblica Assistenza di Siena, AUSER Comunale di Siena – Associazione sportiva Le Bollicine di Siena, Legambiente Siena per la concessione a titolo gratuito del Parco della Vecchia Ferrovia; con la Pubblica Assistenza Taverne d'Arbia per la realizzazione di attività e di interventi manutentivi nel "Parco del Volontariato"; con il Comitato Siena 2 Cittadini Attivi e Associazioni per i Beni Comuni per la realizzazione di attività e di interventi manutentivi nel "Boschetto di San Miniato"; con l'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di Guerra di Siena per la realizzazione, l'installazione e la manutenzione di un monumento commemorativo del centenario della costituzione della sezione A.N.M.I.G di Siena in Viale Maccari; con il Comitato Area Verde Camollia 85 per la definizione delle modalità di gestione dell'area verde di proprietà dell'Accademia Musicale Senese; con il Raggruppamento di Associazioni e Soggetti formato da Legambiente-Circolo di Siena, Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB-ADB), Unione Italiana Sport Per tutti (UISP), Fattoria Sociale "La Mattonaia", Istituto Nazionale di Bio Architettura (INBAR), G.S. Alberino e Comitato di Ravacciano per la progettazione di fattibilità di una porzione del Parco delle Mura definito tratto Valle Fosso di Ravacciano; con l'Associazione di Volontariato LE MURA per la pulizia dei Bastioni Bassi della Fortezza Medicea; con la Contrada della Tartuca per la pulizia degli argini della Strada Vecchia dei Tufi; con la Uisp per la ripulitura e la verniciatura del cancello di ingresso della Fortezza Medicea; con FIAB Amici della Bicicletta, Legambiente e WWF per la realizzazione di un intervento di pulizia nel tratto di pista ciclabile due ponti – Fango Nero, di proprietà della Provincia; con l'Associazione NOI Siena per la pulizia delle aree del Cimitero Comunale del Laterino e, infine, con la Contrada della Tartuca per la sistemazione delle aree di Piazza Sant'Agostino.

Tra le proposte in fase di valutazione o coprogettazione, vi sono quelle con il Pedale Senese 1952 ASD per la realizzazione di alcuni percorsi per mountain bike da utilizzare come camposcuola per bambini nell'area verde tra Via Banchi e Via Raimondo da Capua, con Siena Jazz per la valorizzazione di parte del loggiato della Fortezza Medicea per la realizzazione di un area RELAX aperta a tutti, con il Comitato Siena 2 Cittadini Attivi e Associazioni per i Beni Comuni per la gestione condivisa del "Centro Civico La Meridiana" e dell'Edificio Auditorium Piazza della Costituzione nel quartiere di San Miniato e con la Parrocchia del "Corpus Domini" di San Miniato alle Scotte per interventi di cura e rigenerazione di uno spazio verde adiacente alla Chiesa.

Sono 23, infine, gli Atti impegnativi che riguardano i Beni Comuni, che comprendono, ad esempio, la Concessione di piante di olivo che non potevano più essere gestite a cura dell'Amministrazione Comunale, per la cui stesura del Bando è stato tenuto particolarmente in considerazione l'aspetto sociale che



LE NOTIZIE PIÙ LETTE OGGI SETTIMANA

MFRF

Rapina a filiale ChiantiBanca: oltre 10mila euro il bottino, donna accusa un malore

Tentato femminicidio a Sarteano: 36enne colpisce la moglie al torace con un cacciavite

Futsal Siena campione toscano di calcio a 5 Juniores

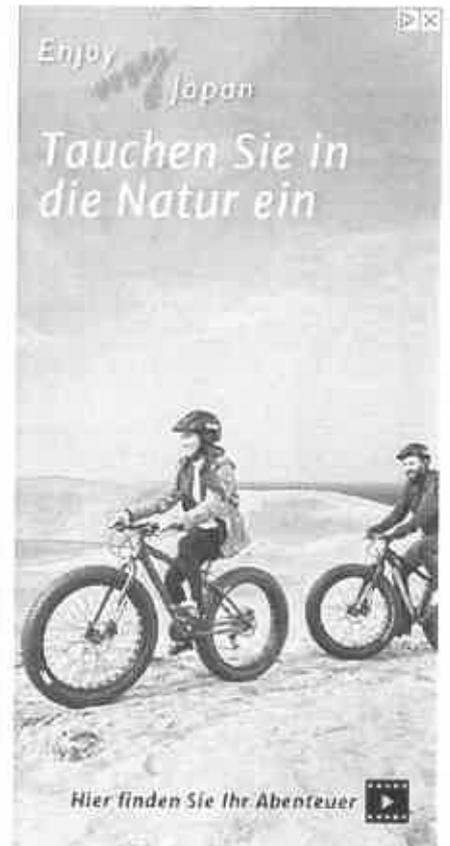
Poggibonsi, manto stradale: già operativi per i ripristini

Poggibonsi, iniziano i lavori di riqualificazione in piazza Mazzini

tale iniziativa poteva assumere, privilegiando nell'assegnazione dei lotti coloro che, oltre a non possedere a nessun titolo terreni coltivati ad oliveta, appartenessero a nuclei familiari più numerosi ed è stata premiata la maggiore età del richiedente. Inoltre, come stabilito negli atti di concessione, il 10% della produzione di olio, deve ogni anno essere donata alla Mensa dei Poveri di Siena, gestita dalle Suore Vincenziane. I dati relativi alla raccolta anno 2017, comunicati dagli assegnatari: totale olio prodotto: lt 255; totale olio donato alla mensa lt. 32,5.

Tra gli Atti impegnativi concernenti i Beni Comuni vi sono numerose altre collaborazioni con le Contrade di Siena, citate nel report redatto dal Comune, rivolte alla cura e alla rigenerazione di beni pubblici, in modo condiviso e a beneficio della comunità.

< Prec. Succ. >



SIENA FREE
QUOTIDIANO ONLINE di Siena e provincia e della Toscana
 Vuoi ricevere **GRATUITAMENTE**
 le più importanti notizie di Siena e provincia
 sul tuo numero WhatsApp? **CLICCA QUI**
 sarai sempre aggiornato da **SIENA FREE**



WhatsApp

GUARDA ANCHE

Promosso da Taboola

Preventivo Assicurazione Auto: Calcola Online!

Offerte Assicurazione Auto

Tariffe Fibra Ottica a Confronto. Scegli l'Offerta e verifica la Copertura!

Offerte Fibra

Prezzi del montascale? Offerte in 1 solo click!

Offerte montascale.it

Vendite private a prezzi stracciati ! Fino al -80% sulle migliori marche del bricolage !

Brico Five

Scopri Leonardo e ricevi in regalo la stampa de La Vergine delle Rocce

Treccani

Vuoi liberarti dalle Rughe? Allora questo devi leggerlo per forza!

Revista Extra101

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



SEGUICI SU FACEBOOK



SEGUICI SU TWITTER





Figline, quattro laboratori per realizzare giocattoli di legno con materiali di scarto

FIERE
22.03/2018



Quattro appuntamenti

Iniziano Sabato 24 Marzo i quattro appuntamenti di laboratorio "Geppetto e Pinocchio: genitori, bambini e giochi di legno" che si terranno presso il centro sociale 'Il Giardino a Figlione Valdarno, in Provincia di Firenze.

A curarli sarà l'associazione culturale Ingegneria del Buon sollazzo, che **realizza giochi in legno con materiali di scarto** e che promuove la socializzazione e l'integrazione sociale. Lo scopo di questi quattro appuntamenti, infatti, è proprio quello di intrattenere i partecipanti, facendo loro riscoprire i giochi tradizionali e favorendo le relazioni, anche tra persone di diverse fasce d'età. Inoltre, l'associazione promuove l'uso dei giochi in legno, nell'ottica di evitare l'abuso di quelli elettronici e di contrastare le ludopatie. **Tutti i laboratori sono gratuiti** ma, per accedere agli spazi, sarà necessario richiedere la tessera associativa (costo annuale della tessera: 5 euro). L'accesso ai minori, invece, è consentito solo se accompagnati da un adulto.

I laboratori sono organizzati da le associazioni Il Giardino, Uisp Valdarno, Anelli mancanti Valdarno, Ciclofficina e Ingegneria del Buon sollazzo e si terranno in data 24 marzo; 21 aprile; 19 maggio; 23 giugno.



Evento consultato 51 volte

Diversamente uguali

XIV Settimana di azione contro il razzismo

MONTALBANO JONICO

Torna anche quest'anno la Settimana d'azione contro il razzismo, in programma dal 19 al 25 marzo, appuntamento giunto alla sua quattordicesima edizione e promosso a livello nazionale dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri sotto lo slogan "Un mondo senza pregiudizi gira per il verso giusto". Montalbano Jonico con il progetto "Diversamente uguali" è, per il secondo anno consecutivo, l'unico comune lucano ad aver ottenuto parere favorevole dall'Unar per aderire alla Settimana con momenti di incontro, riflessione e sensibilizzazione sui temi del contrasto a pregiudizi e discriminazioni.

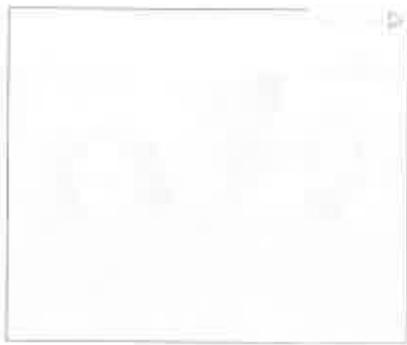
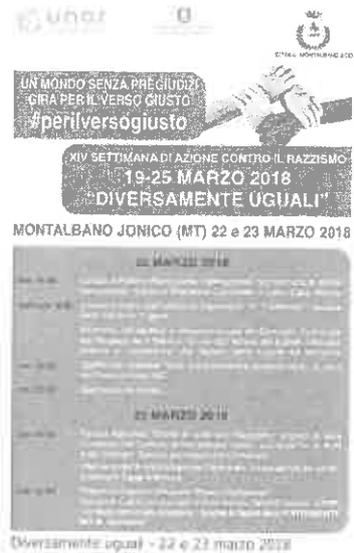
Convegni, sport, musica, teatro, momenti di lettura e attività laboratoriali si succederanno, da giovedì 22 a venerdì 23 marzo, per esplorare da diversi punti di vista l'esperienza dell'incontro con le differenze.

"Siamo molto orgogliosi di aderire per il secondo anno, anche in rappresentanza di un'intera regione, alla campagna di sensibilizzazione promossa a livello nazionale dall'Unar", lo hanno sottolineato il sindaco di Montalbano Jonico, Piero Marrese e l'assessora alle Politiche sociali, Ines Nesi, precisando: "Il progetto Diversamente uguali ha l'obiettivo di far riflettere sulle tematiche legate al concetto di diversità, che prima di ogni altra cosa è un fatto culturale che riguarda la quotidianità di ognuno di noi. Esistono, infatti, *diversità di pensiero, di modi di fare, di usanze, di religione, di provenienza* e diversi sono i modi di concepire la vita; ma unico deve essere il rispetto della persona umana. Così intesa la diversità diventa un valore aggiunto e non la base su cui far crescere pericolosi pregiudizi che, purtroppo, facilmente sfociano nella discriminazione e nella violenza".

Ampio il programma delle iniziative previste nel corso delle due giornate.

Si comincerà giovedì 21 marzo alle ore 16.00 presso la Biblioteca comunale di corso Carlo Alberto dove si terrà un incontro dedicato ai giovanissimi con la lettura di alcune fiabe e filastrocche internazionali, che si alterneranno ad attività laboratoriali. Alle 18.30, invece, nell'Aula magna della scuola secondaria "N. Fiorentino" si terrà un momento introduttivo e riflessivo curato dal Consiglio comunale dei ragazzi e dal Servizio civile locale. Seguirà lo spettacolo teatrale "Una disobbedienza straordinaria" a cura dell'associazione IAC. Chiuderà la prima giornata uno spettacolo musicale.

Si terrà, invece, nella mattinata di venerdì 22 alle ore 10.00 nella Sala consiliare la tavola rotonda "Storie di ordinario razzismo" curata da Ce.St.Ri.M. e dal Servizio sociale professionale comunale. La giornata proseguirà con "Anche lo sport dice fortemente no al razzismo", torneo di calcio a cura di Uisp Matera, previsto alle 16.00 presso lo Stadio comunale "Puccio Dellorusso".



Tags: [diversamente uguali](#)

Evento selezionato: [Diversamente uguali - XIV Settimana di azione contro il razzismo](#)

Rubrica: [Manifestazioni](#)



SPORTORINO

Tutto lo sport a Torino e dintorni

Giovedì sera sul longboard skate con Torino Night Ride

21 marzo 2018

PUBBLICATO il: 21/03/2018



Ogni **giovedì sera** dell'anno, dalle 21.30 fino a dopo mezzanotte, si svolge il **Torino Night Ride**, un tour cittadino nel quale ci si sposta con il **longboard skate**. L'organizzazione è a cura di **Longboard Crew Italia**, in collaborazione con UISP Torino, Promosport Surfshop e Longboard Crew Torino e con il patrocinio di Città di Torino e Regione Piemonte. Non c'è un luogo fisso per il ritrovo, che viene comunicato sul sito e sui social dell'associazione; la partecipazione è **gratuita** e aperta sia a chi è già pratico in materia di longboard sia a chi

desidera imparare. “Vogliamo che il Torino Night Ride sia un’attività realmente accessibile a tutti” sottolineano gli organizzatori, “in linea con i tre cardini di Longboard Crew: sport, amicizia e divertimento”.

“Per sua stessa natura il longboard skate deve essere praticato in spazi aperti” proseguono, “non può essere confinato in uno skate park o in strutture chiuse, di conseguenza è importante fornire alla cittadinanza almeno un’occasione a settimana per mettere in contatto i praticanti e praticare questo sport in sicurezza”. Ogni giro è gestito da istruttori qualificati in grado di supervisionare sulla sicurezza del percorso, di prestare soccorso e insegnare ai neofiti.

Al **Torino Night Ride** si può partecipare in realtà con qualunque mezzo eco-sostenibile; alla filosofia iniziale di diffusione del longboard skate si sono infatti subito aggiunti altri obiettivi, come la lotta alla sedentarietà e la volontà di creare un momento di incontro e aggregazione. Nel tempo questo appuntamento è arrivato a coinvolgere anche una cinquantina di partecipanti a serata, ragazzi e adulti.

A chi si iscrive a **Longboard Crew Italia** viene fornita copertura assicurativa e un kit comprendente maglietta, braccialetto e pila led e braccialetto catarifrangente. Chi non possiede l’attrezzatura (longboard, casco e protezioni), può chiederla in prestito all’associazione fino a due ore prima della partenza. Poi è sufficiente presentarsi al luogo di ritrovo – variabile nel corso dell’anno – e godersi una lunga passeggiata in amicizia.

● ARCHIVIO ([HTTP://EDICOLA.VOCEDIMANTOVA.IT/VDM](http://edicola.vocedimantova.it/vdm)) ● ABBONAMENTI

([HTTP://EDICOLA.VOCEDIMANTOVA.IT/VDM/ABBONAMENTI](http://edicola.vocedimantova.it/vdm/abbonamenti))

Entra (/utenti/login)

(/CONTATTI)

([HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/VOCEDIMANTOVA](http://www.facebook.com/vocedimantova))

([HTTPS://TWITTER.COM/VOCEDIMANTOVA](https://twitter.com/vocedimantova))

la Voce di Mantova ¹⁵

Quotidiano indipendente

MENU



Adnkronos -
ultimora

ferma la rotazione delle notizie

PROVINCIA (/SEZIONI/PROVINCIA)

A Volta Mantovana

Grande attesa per la gara dei trattori modificati

pubblicato il 21 marzo 2018 alle ore 18:13



(/articoli_files/thumbnails/1024/1024/f596d69f6f62567b556868e853f209c3.jpg)

Un trattore impegnato nella pratica del fast pulling

Volta Mantovana - È in programma per domenica 25 marzo nella zona artigianale, in strada dei Colli sud, la quarta edizione di fast pulling, confermata dal pilota e appassionato Riccardo Ferrari. Dalle ore 8.30 alle 18.30, ovvero per tutta la giornata, il rombo di motori, impennate e sgasate saranno protagonisti della gara di trattori modificati. Saranno ammessi i prototipi di trattore di qualsiasi cilindrata e tipo, trattori normali a due ruote motrici e quattro ruote motrici di qualsiasi potenza. Organizzatori sono Lega nazionale dell'automobilismo Uisp, Pro loco e il gruppo "Racing Volta Mantovana". Nell'occasione i piloti dovranno provare ad agganciare e

trainare una slitta zavorrata. «Seguire il fast pulling - ha assicurato Alessandro Rinaldi, grande appassionato del genere - diverte e crea aggregazione». Tra i partecipanti mancherà il pilota e campione Alessandro Davo: «Voglio provare a competere - ha spiegato - per il livello nazionale». Le prove libere inizieranno alle ore 9.00, per un paio di ore, fino alla premiazione. *(r.pro.)*

CONDIVIDI



COMMENTI

Effettua il login per inviare un commento (/utenti/login?ret=http://vocedimantova.it/articoli/927864/Grande-attesa-per-la-gara-dei-trattori-modificati-)

La Voce di Mantova - Copyright(C)1999-2018 Vidiemme Soc. Coop

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI. NESSUNA RIPRODUZIONE PERMESSA SENZA AUTORIZZAZIONE

Direttore responsabile: Alessio Tarpini

Amministrazione, Direzione e Redazione: piazza Sordello, 12 - Mantova - P.IVA, C.F. e R.I. 01898140205 - R.E.A. 0207279 (Mantova)

iscrizione al Tribunale: iscritta al Tribunale di Mantova al n. 25 del 30/11/1992 - iscrizione al ROC: Roc n. 9363

Pubblicazione a stampa: ISSN 1594-1159 - Pubblicazione online: ISSN 2465-132X

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

Nota sulla Privacy (/privacy) | Nota sull'utilizzo dei Cookie (/cookie)





(<http://www.reggionline.com/>)

f (<https://www.facebook.com/ReggionlineQuotidiano/>) t (<https://twitter.com/Reggionline>)

g+ (<https://plus.google.com/116649068001327988619>) i (<https://www.instagram.com/reggionline/>)

INSIEME PER IL NOSTRO TERRITORIO PRODOTTI LOCALI E VARIETÀ ANTICHE [territori.coop](http://www.territori.coop.it)

(<http://www.territori.coop.it>)

Home (<http://www.reggionline.com>) » Video (<http://www.reggionline.com/on-demand/video/>) • Cronaca (<http://www.reggionline.com/cronaca/>) • Città (<http://www.reggionline.com/cronaca/citta/>) • On Demand (<http://www.reggionline.com/on-demand/>) • Buongiorno Reggio (<http://www.reggionline.com/on-demand/buongiorno-reggio/>) » Silvana Cavalchi primo direttore della Croce Rossa: "Cerchiamo volontari"

Silvana Cavalchi primo direttore della Croce Rossa: "Cerchiamo volontari"

📅 21 marzo 2018

Giulia Gualtieri



A Buongiorno Reggio l'ex sindaco di Cadelbosco, ora alla guida di una struttura con 14 dipendenti e oltre 500 volontari. VIDEO

REGGIO EMILIA – “La Croce Rossa a Reggio ha voglia di ampliarsi, per questo è stato scelto di inserire la figura del direttore”. L'ex sindaco di Cadelbosco e presidente provinciale Uisp **Silvana Cavalchi** è il **primo direttore della Croce Rossa** di Reggio Emilia. Una figura nominata per la prima volta dal consiglio direttivo per andare incontro alle esigenze sempre maggiori del territorio. Per lo stesso motivo la Croce Rossa **cerca nuovi volontari**.

“C'è bisogno per le necessità che aumentano, organizziamo un corso di formazione”, spiega il volontario Marco Bedini. Il corso inizierà ad aprile e le lezioni si terranno, lunedì e giovedì, nella sede del comitato cittadino in via della Croce Rossa n. 1. “L'unico requisito è l'età, più di 14 anni, poi ogni competenza sarà valorizzata”.

Oggi sono circa 500 i volontari che operano a Reggio, nei diversi settori. “Sono 6 i settori di intervento – aggiunge Cavalchi – dall'attività di emergenza-urgenza all'accompagnamento degli anziani, c'è un gruppo giovani molto attivo”. Oltre ai volontari ci sono 14 dipendenti che garantiscono sempre la presenza. Complessivamente il personale si occupa di circa 13 mila interventi in un anno.

Dopo il corso i volontari potranno impegnarsi da subito nelle attività del comitato o frequentare un ulteriore percorso formativo per l'abilitazione all'attività di emergenza-urgenza. Il 26 marzo si terrà una serata informativa nella sede cittadina.

Telereggio (<http://www.reggionline.com/tag/telereggio/>) Reggio Emilia (<http://www.reggionline.com/tag/reggio-emilia/>) Croce Rossa (<http://www.reggionline.com/tag/croce-rossa/>) Silvana Cavalchi (<http://www.reggionline.com/tag/silvana-cavalchi/>) diventare volontario della Croce Rossa (<http://www.reggionline.com/tag/diventare-volontario-della-croce-rossa/>)

 (<http://www.facebook.com/sharer.php?u=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fsilvana-cavalchi-primo-direttore-della-croce-rossa-cerchiamo-volontari%2F>)

 ([https://twitter.com/intent/tweet?text=Silvana Cavalchi primo direttore della Croce Rossa: “Cerchiamo volontari”&url=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fsilvana-cavalchi-primo-direttore-della-croce-rossa-cerchiamo-volontari%2F](https://twitter.com/intent/tweet?text=Silvana+Cavalchi+primo+direttore+della+Croce+Rossa:+%22Cerchiamo+volontari%22&url=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fsilvana-cavalchi-primo-direttore-della-croce-rossa-cerchiamo-volontari%2F))

 (<http://plus.google.com/share?url=http://www.reggionline.com/silvana-cavalchi-primo-direttore-della-croce-rossa-cerchiamo-volontari/>)

 ([http://www.linkedin.com/shareArticle?](http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fsilvana-cavalchi-primo-direttore-della-croce-rossa-cerchiamo-volontari%2F&title=Silvana+Cavalchi+primo+direttore+della+Croce+Rossa:+%22Cerchiamo+volontari%22)

[mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fsilvana-cavalchi-primo-direttore-della-croce-rossa-cerchiamo-volontari%2F&title=Silvana Cavalchi primo direttore della Croce Rossa: “Cerchiamo volontari”](http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.reggionline.com%2Fsilvana-cavalchi-primo-direttore-della-croce-rossa-cerchiamo-volontari%2F&title=Silvana+Cavalchi+primo+direttore+della+Croce+Rossa:+%22Cerchiamo+volontari%22))

 (<http://pinterest.com/pin/create/button/?url=http://www.reggionline.com/silvana-cavalchi-primo-direttore-della-croce-rossa-cerchiamo-volontari/&media=>)

Ti potrebbero interessare anche:

Croce Rossa: in 800 a Reggio per le gare di primo soccorso. VIDEO - Reggionline ...

([//edintorni.net/related/service/redirect/?](http://edintorni.net/related/service/redirect/?ac=quotidianiol&ch=1&lf=GDeBh1gGI9&rf=http%3A//www.reggionline.com/croce-rossa-800-reggio-le-gare-primo-soccorso-video/)

[ac=quotidianiol&ch=1&lf=GDeBh1gGI9&rf=http%3A//www.reggionline.com/croce-rossa-800-reggio-le-gare-primo-soccorso-video/](http://edintorni.net/related/service/redirect/?ac=quotidianiol&ch=1&lf=GDeBh1gGI9&rf=http%3A//www.reggionline.com/croce-rossa-800-reggio-le-gare-primo-soccorso-video/))

Oristano. Seminario sul bullismo il 23 e 24 marzo

Di **La Redazione** - 20 marzo 2018

ORISTANO - 23 - 24 MARZO 2018

Venerdì 23 Marzo	Sabato 24 Marzo
• Sala Consiliare del Comune di Oristano	• Palestra Comunale di Sa Rodia
ore 15.00 Presentazione evento	ore 09.30 Presentazione evento
ore 15.30 Aspetti del bullismo e del cyberbullismo	ore 09.40 Aspetti del bullismo e del cyberbullismo
ore 16.50 Attività di prevenzione all'interno delle scuole contro il bullismo e il cyberbullismo	ore 09.50 Il rispetto
ore 18.30 Il bullismo e le arti marziali	ore 10.30 Attività ludico sportiva di arti marziali
ore 19.00 Chiusura del seminario.	ore 13.00 Chiusura evento.

Interverranno:
 Dott.ssa Anna Maria MUEBU' Sindaco di Oristano, Dott.ssa Maria Pina CASULA Presidente Provinciale del la UISP, Dott.ssa Lucia MARIOTTI Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di Oristano, Prof.ssa Eleonora DE LORENZO Supervisore di Servizi Sociali, Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili del Comune di Oristano, Prof. Riccardo PABLA, Associazione alle Scienze per il Comune di Oristano, Dott. Roberto CHIRRA Dirigente Scolastico alla presidenza dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Oristano, Prof. Alessandro MILIU' Dirigente Educazione Fisica e Scienze nell'Ufficio Scolastico Territoriale di Oristano, Dott.ssa GIULIA MARINI Psicologa, Dott.ssa RAMMI Martina Pedagogista, Valeria ADUS Istruttrice di KARATE, Nicola CAMU' Istruttore di JUDO THAI.

La **UISP**, gli Assessorati allo Sport e alla Pubblica Istruzione del Comune di Oristano e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Oristano, organizzano un Seminario sul tema del Bullismo.

Il Seminario, ispirato e ricercato dai giovani Istruttori delle Arti Marziali delle D.O./UISP, per una sensibilizzazione generale sul fenomeno ed in particolare per stimolare nei giovani il concetto del "RISPETTO", ha trovato l'entusiastica adesione delle istituzioni Comunali e Scolastiche territoriali.

L'evento si svilupperà in due giornate:

Venerdì 23 marzo 2018, dalle per 15 alle ore 17.30, presso l'aula consiliare del Comune di Oristano, la prima parte incentrata sull'analisi del fenomeno tra i giovani: un momento di particolare interesse per tutti coloro che operano a qualsiasi titolo con i giovani adolescenti.



Sabato mattina, dalle ore 09.30 alle 13.00, presso la Palestra Comunale di Sa Rodia, nel prolungamento di viale Repubblica, l'evento sarà incentrato sull'incontro tra le arti marziali ed i giovani, per far capire ai giovani il

grande valore sociale di queste discipline che operano nel concetto del "RISPETTO" per gli altri e in percorsi caratterizzati dall'impegno e dal sacrificio che aiutano il giovane a realizzare la propria autostima. Saranno gli Istruttori Nicola CANU (Istruttore di Muay Thai) e Valentina Agus (Istruttore di Karate) che si occuperanno di spiegare ai giovani la valenza del di tali importanti concetti attraverso un percorso esperienziale.

 print

La Redazione

Informativa Cookies

Questo sito utilizza i cookie. Continuando a navigare nel sito si accetta l' utilizzo dei cookies da parte della nostra redazione [Maggiori informazioni](#)